



Modena, 20 marzo 2026

## **COMUNICATO STAMPA**

**Venerdì 27 marzo si conclude nella Casa Circondariale di Modena la prima edizione dell'Accademia delle Arti e dei Mestieri del Teatro in Carcere.**

**Un progetto del Teatro dei Venti per la formazione professionale dei detenuti e la creazione di un presidio culturale, con il sostegno del Ministero della Giustizia.**

**Al mattino andrà in scena lo spettacolo “Aspettando Godot” del Gruppo l'Albatro; al pomeriggio lezione speciale del corso di Storia del teatro, a cura di Oliviero Ponte di Pino, con la scrittrice Valeria Parrella e il regista Stefano Tè; a seguire saluti istituzionali, testimonianze dei partecipanti e consegna degli attestati.**

MODENA – Si conclude **venerdì 27 marzo** la prima edizione dell'**Accademia delle Arti e dei Mestieri del Teatro in Carcere**, un percorso formativo ideato dal **Teatro dei Venti** all'interno della **Casa Circondariale di Modena**, con il sostegno del **Ministero della Giustizia**.

La giornata si apre alle ore 10.00 con **“Aspettando Godot”**, spettacolo del Teatro dei venti con gli attori del Gruppo l'Albatro, **riservato alla popolazione detenuta e al personale penitenziario**, un'occasione per portare un evento dal vivo agli allievi e alle allieve che hanno seguito i corsi dell'Accademia. Alle ore 15.00, alla presenza di partecipanti, istituzioni e pubblico già autorizzato, si terrà una **lezione straordinaria di Storia del teatro** dal titolo **“Il critico come testimone”**, a cura di Oliviero Ponte di Pino. Sarà un dialogo tra **Valeria Parrella**, scrittrice e drammaturga, e **Stefano Tè**, regista del Teatro dei Venti, nell'ambito di **Atlante della Critica contemporanea**, un progetto a cura di Ateatro. Per celebrare i 25 anni del sito, Ateatro propone una riflessione sulle trasformazioni della critica, a fronte delle mutazioni del teatro, dei media, della società. In questo primo incontro, presso la Casa Circondariale di Modena, si riflette su come l'attenzione della critica si sia spostata dall'opera al processo, dalla recensione di un prodotto culturale al racconto di un'esperienza. Per raccontare un progetto creativo che coinvolge i cittadini, spesso nelle aree del disagio, non basta valutare l'esito finale: ma come accompagnare questi percorsi artistici e umani?

Dopo questo incontro, spazio per i **saluti istituzionali** alla presenza di **Silvio Di Gregorio** (Provveditore PRAP), **Orazio Sorrentini** (Direttore Carcere di Modena), **Andrea Bortolamasi** (Assessore alla Cultura del Comune di Modena), **Alessandra Camporota** (Assessora alla Coesione Sociale del Comune di Modena), **Silvia Menabue** (Fondazione di

**TEATRO DEI VENTI ETS**

Sede legale e Amministrativa: Via San Giovanni Bosco, 150 – 41121 Modena

Tel: 059/7114312 – info@teatrodeiventi.it – [www.teatrodeiventi.it](http://www.teatrodeiventi.it) - P.I.03568190361 C.F. 94147720364 - RUNTS 03/11/2022



Modena).

Il pomeriggio proseguirà con la **restituzione dei dati di progetto**, le **testimonianze degli allievi** e la **consegna degli attestati** di partecipazione. **Termine evento ore 18.00.**

### IL PROGETTO ACCADEMIA E LA VISIONE

L'Accademia nasce dall'esperienza ventennale del Teatro dei Venti all'interno delle carceri. Non si tratta di semplice formazione e creazione teatrale, ma di un percorso strutturato per fornire competenze tecniche e artistiche. Il percorso didattico (704 ore totali) ha visto l'alternanza di professionisti riconosciuti in diverse materie: **Vittorio Continelli** (Scrittura per la scena e drammaturgia), **Marcello Marchi** e **Andrea Berselli** (Illuminotecnica e fonica), **Nuvia Valestri** (Creazione costumi), **Fabrizio Orlandi** (Allestimento scenico), **Oliviero Ponti di Pino** (Storia del Teatro).

### OBIETTIVI

Il progetto si articola su tre assi di intervento sinergici, mirando a generare un impatto trasformativo a livello individuale, istituzionale e sociale.

**Sviluppo e valorizzazione della persona:** Offrire ai detenuti e alle detenute strumenti concreti per la crescita personale e professionale. Potenziare le competenze, stimolare la scoperta e la valorizzazione delle abilità creative, relazionali e tecniche di ogni partecipante, finalizzandole alla realizzazione di un'opera artistica tangibile e di alta qualità. Creare un ponte verso il futuro: Fornire un percorso strutturato di formazione e accompagnamento alla professionalizzazione nei mestieri del teatro (attore, tecnico, sarto, etc.), gettando le basi per un concreto reinserimento lavorativo.

**Innovazione dell'Istituzione Penitenziaria:** Promuovere un ambiente detentivo più inclusivo e collaborativo. Costruire dialogo e inclusione, attraverso pratiche teatrali condivise, favorire un clima di collaborazione e dialogo costruttivo tra la popolazione detenuta e il Personale Penitenziario, migliorando la qualità delle relazioni interne all'istituto. Rinnovare la narrazione interna, qualificando l'esperienza detentiva non solo come un percorso di espiazione della pena, ma anche come un'opportunità di formazione e produzione culturale.

**Impatto sulla comunità e sul territorio:** trasformare la percezione del carcere e dimostrare il valore sociale della cultura. Contribuire a trasformare il carcere in un polo culturale, e la Casa Circondariale di Modena come un centro di produzione culturale attivo e integrato nel tessuto cittadino, un luogo di cittadinanza che genera valore per l'intero territorio. Sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza: Coinvolgere attivamente il pubblico, le istituzioni e gli stakeholder sull'importanza del percorso teatrale, dimostrando come



l'investimento sulla reinserimento del singolo individuo si traduca in un beneficio tangibile per la società nel suo complesso.

### IL RACCONTO DELLE LEZIONI

**Scrittura Scenica e drammaturgia:** il corso, condotto da Vittorio Continelli, è partito dalle storie personali per approdare alla struttura universale del dramma. Attraverso l'analisi di autori come Sofocle, Shakespeare e Beckett, gli studenti hanno esplorato i concetti di azione, personaggio e tensione. Il lavoro si è concentrato sulla trama del Macbeth, usata come terreno comune per capire come una storia prenda forma. L'obiettivo non è solo scrivere, ma acquisire autonomia critica e padronanza della terminologia tecnica.

**Illuminotecnica e fonica:** curato da Marcello Marchi e Andrea Berselli, il corso ha svelato il cuore tecnologico dello spettacolo, con un approccio artigianale. Gli allievi hanno affrontato la teoria dell'elettrotecnica e dell'illuminotecnica, passando subito alla pratica: montaggio fari (PC, LED, sagomatori), stesura cavi e progettazione di piante luci su software. Attraverso la simulazione di uno spettacolo, hanno compreso la responsabilità condivisa tra chi sta in regia e chi sta sul palco.

**Creazione costumi per la scena:** sotto la guida di Nuvia Valestri, la formazione ha preso vita attraverso il contatto diretto con i materiali. Dalla conoscenza dei tessuti e della loro resa scenica alla creazione di cartamodelli e all'uso della macchina da cucire. Gli studenti hanno lavorato alla progettazione di accessori e prototipi per il Macbeth, imparando che il costume non è un semplice abito, ma un pezzo fondamentale dell'opera collettiva.

**Allestimento scenico:** Fabrizio Orlandi ha accompagnato gli allievi in un viaggio dalle origini rituali del teatro alle avanguardie del Novecento. Il corso ha unito la visione storica alla manualità: montaggio in sicurezza, lettura di piante tecniche e creazione di bozzetti e maquette. Costruire uno spazio significa costruire un modo di guardare; per questo, gli studenti sono stati chiamati a immaginare soluzioni scenografiche originali, confrontandosi con i ruoli di direttore di scena e macchinista.

**Storia del teatro:** Oliviero Ponte di Pino ha trasformato la storia in uno spazio di riflessione viva. Partendo dal teatro come rito e mimesi, le lezioni hanno intrecciato narrazioni letterarie e visioni di materiali video contemporanei. Un focus centrale è stato dedicato alle diverse messe in scena del Macbeth, stimolando un confronto dialettico costante che valorizza l'esperienza individuale degli studenti come spettatori critici e consapevoli.

**Lezioni di teatro:** il lavoro del Teatro dei Venti è partito da training, ritmo e voce, in continuità con un'esperienza ventennale, che. Azioni concrete come impastare o lanciare sono servite a costruire la presenza scenica. Attraverso improvvisazioni su testi shakespeariani e beckettiani, è nato un linguaggio condiviso basato sulla disciplina e



**TEATRO DEI VENTI**

l'ascolto reciproco. La cura dello spazio e la precisione del gesto hanno trasformato il laboratorio in un presidio culturale permanente.

### **LA RETE A SOSTEGNO DEL PROGETTO**

Oltre al Ministero della Giustizia, che finanzia l'Accademia, le attività del Teatro dei Venti all'interno del Carcere di Modena sono sostenute da una pluralità di soggetti, a partire dal **Comune di Modena**, attraverso il finanziamento della **Cassa delle Ammende**, dal **Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna**, dalla **Fondazione di Modena**, **Bper Banca**, **Otto per Mille della Chiesa Luterana**.

Questo progetto si inserisce in un percorso ventennale del Teatro dei Venti all'interno degli istituti penitenziari del territorio, che ha portato alla produzione di 14 spettacoli con oltre 70 repliche, film, radiodrammi e progetti internazionali finanziati dal programma Europa Creativa, come **AHOS - All Hands On Stage**, dedicato proprio alla professionalizzazione dei detenuti.

Nell'ambito dell'Accademia il **Teatro dei Venti** ha avviato la creazione dello spettacolo **Macbeth**, in co-produzione con ERT Emilia Romagna Teatro, con **debutto previsto nel dicembre del 2026**.

**Ufficio stampa**

Salvatore Sofia

334 8352087

[comunicazione@teatrodeiventit.it](mailto:comunicazione@teatrodeiventit.it)

**In collaborazione con**

Stefania Balboni

[social@teatrodeiventit.it](mailto:social@teatrodeiventit.it)